

Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento della forza lavoro e lavoro forzato

Tutte le persone che lavorano in Svizzera hanno diritti - senza eccezioni! Unia combatte la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento della forza lavoro e il lavoro forzato. Il fenomeno interessa molte donne e molti uomini. La loro situazione è grave: alle vittime viene impedito di cercare aiuto e di testimoniare in tribunale contro gli sfruttatori. Unia sostiene le vittime e mette i datori di lavoro di fronte alle loro responsabilità.

Le rivendicazioni del sindacato Unia:

- Il rafforzamento della sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti: formazione sistematica e regolare delle autorità penali incaricate dell'applicazione della legge (in particolare procuratori e procuratrici pubblici, giudici e agenti di polizia) come pure datori di lavoro, ispettori ed ispettrici del lavoro e del mercato del lavoro e le autorità competenti cantonali e federali.
- L'efficace protezione di vittime e testimoni durante l'inchiesta, durante e dopo il procedimento ovunque, senza eccezioni. Ciò comprende:
 - La concessione di permessi di soggiorno rinnovabili allo scopo di cooperare con le autorità o per motivi personali, senza che per questo decada il diritto d'asilo o scattino procedimenti penali per violazione della legge sugli stranieri;
 - La protezione dell'identità;
 - Un periodo di recupero e di riflessione;
 - L'abolizione parziale del segreto d'ufficio per gli ispettori e le ispettrici del lavoro e del mercato del lavoro affinché, in caso di sospetta tratta, possano comunicare in modo coordinato con le organizzazioni sul terreno, i sindacati e le autorità penali;
 - Tempestivi risarcimenti, in particolare sotto forma di indennizzi.
- Per quanto riguarda le potenziali vittime della tratta che hanno in corso una procedura d'asilo o che si trovano nei centri di detenzione: misure concrete e specifiche per l'individuazione proattiva, informazioni in una lingua comprensibile e protezione adeguata. In particolare, è necessario garantire un lasso di tempo sufficiente per la raccolta delle necessarie informazioni e tener conto del trauma vissuto da queste persone, come pure della formazione del personale coinvolto. Inoltre, Unia chiede che l'accordo di Dublino non sia subito più applicato alle potenziali vittime del traffico di esseri umani.
- Il rafforzamento degli strumenti di perseguimento penale:
 - Inclusione di lavoro forzato, schiavitù, pratiche simili alla schiavitù e alla servitù nell'art. 182 del CP;
 - Menzione esplicita che è irrilevante da un punto di vista penale il consenso della vittima;
 - Inserimento dell'art. 182 CP nel catalogo dei reati registrati ai sensi dell'art. 102 comma 2 CP (responsabilità penale delle imprese);
 - Introduzione di una disposizione specifica che punisca lo sfruttamento della forza lavoro;
 - Introduzione di una disposizione specifica che renda l'utilizzo dei servizi di una persona nota per essere vittima della tratta un reato penale.